

Apriamo ora le nostre Bibbie nel capitolo dieci del Vangelo di Matteo.

All'inizio del capitolo dieci, troviamo Cristo che manda i Suoi discepoli in missione, dicendo loro di andare alle pecore perdute della casa d'Israele. Ma il fatto che dica loro di andare, nella prima parte del capitolo dieci, fa diventare particolarmente significativo l'ultimo verso del capitolo nove. Perché nell'ultimo verso del capitolo nove, Gesù dice ai discepoli: "Pregate il Signore della messe che spinga degli operai nella sua messe" (9:38). E dopo aver detto loro di pregare che il Signore mandasse degli operai nella messe, la cosa che dice subito dopo è: "Andate".

Molte volte, mentre preghiamo, il Signore parla al nostro cuore. Molte volte vediamo un bisogno e pensiamo: "Oh, che grande bisogno! La chiesa dovrebbe proprio cercare di rispondere a quel bisogno!". E ci facciamo prendere da quel bisogno. E il Signore dice: "Prega per quel bisogno!". E mentre preghiamo, improvvisamente ci rendiamo conto che Dio ha chiamato noi. Lui ci ha mostrato quel bisogno, perché vuole che siamo coinvolti in prima persona nel rispondere a quel determinato bisogno. Molte volte il fatto che Dio ti abbia fatto prendere coscienza di quella cosa è l'inizio della chiamata di Dio nella tua vita, per quella particolare area di servizio.

Così il Signore dice: "Pregate! Perché la messe è grande, gli operai sono pochi... Pregate che il Signore della messe spinga degli operai nella Sua messe" (9:37-38). E poi nella sezione immediatamente successiva, il Signore dice: "Ora andate nella messe". E così la preghiera spesso ci prepara per andare. È mentre prego che lo Spirito di Dio può veramente toccare e far presa sul mio cuore.

Come ho detto, io credo veramente che la preghiera cambia le cose, ma cambia prima di tutto e soprattutto me. Non credo che la preghiera cambi Dio. Non sarei veramente contento se la preghiera cambiasse Dio. Credo che sarebbe estremamente pericoloso se la preghiera potesse cambiare Dio. Credo che Dio ne sappia più di me in ogni situazione. E non mi piacerebbe veramente poter convincere Dio - non posso farlo, ma se potessi - non mi piacerebbe potere convincere Dio a vedere le cose a modo mio. Preferirei piuttosto che, attraverso la preghiera, lo Spirito di Dio potesse toccare il mio cuore e modellarmi, e plasmarmi, nella forma che Dio ha in mente, nella forma che Dio ha progettato per me. Così spesso prego: "Oh Signore, spingi degli operai nella messe". E poi sento la chiamata di Dio: "Chi andrà?". E rispondo: "Oh, Signore, eccomi, manda me!".

E così Gesù dice: "Pregate il Signore della messe"; e poi dice: "Ora andate!".

Poi, chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro autorità sopra gli spiriti immondi per scacciarli, e per guarire qualunque malattia e qualunque infermità (10:1)

Quindi Gesù prima di tutto dà potenza ai discepoli per compiere l'opera, prima di mandarli a compiere l'opera; dà loro autorità contro gli spiriti immondi, dà loro autorità per guarire ogni genere di malattia, ogni genere di infermità.

"Ora i nomi dei dodici apostoli..." e qui per la prima volta vengono chiamati apostoli, proprio per il fatto che li sta mandando in missione. La parola "apostolo" significa "inviato". Fino a questo punto loro sono stati discepoli, hanno imparato da Lui. Lo hanno seguito e hanno imparato mentre Lui insegnava. Ma ora è arrivato il momento per loro di andare. Ora sono mandati da Lui, e quindi si passa da "discepoli", seguaci, ad "apostoli", "inviati".

Ora i nomi dei dodici apostoli sono questi: il primo Simone, detto Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il

pubblicano [o l'esattore delle tasse]; Giacomo di Alfeo e Lebbeo, soprannominato Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda Iscariota, quello che poi lo tradì (10:2-4)

Simone il Cananeo, o come ci viene detto nel Vangelo di Luca, Simone lo Zelota (Luca 6:15).

Ora Giuseppe Flavio ci dice che gli Zeloti erano i patrioti estremisti. Erano uomini per cui la libertà aveva più valore della vita stessa. Erano uomini disposti al sacrificio, o perfino a vedere le loro famiglie martirizzate, pur di ottenere la libertà. Preferivano la libertà alla vita. Erano disposti a fare qualsiasi cosa per avere la libertà. Erano quelli che si ribellavano continuamente contro il governo romano. Simone lo Zelota.

Matteo, era un pubblicano, ed era considerato un collaborazionista dai giudei. Era uno che si era praticamente venduto al nemico, dal momento che riscuoteva le tasse per conto del tanto odiato governo romano.

Ora, se Simone e Matteo si fossero incontrati in qualsiasi altra circostanza, Simone avrebbe sicuramente fatto fuori Matteo. Voglio dire, da questa parte c'è uno Zelota, uno che odia il giogo romano, uno che è disposto a combattere per rovesciarlo, e dall'altra parte c'è quest'altro che è quasi alleato con Roma, un traditore, per così dire. È interessante però come Cristo prenda persone di così diversa estrazione, talvolta persino avversari, e le porti ad avere una comunione d'amore.

Ora per me è interessante, anche, che mentre il Signore pronuncia il nome di questi apostoli, non ci sono persone straordinarie tra di loro, per quanto riguarda il mondo. Nessuno di loro ha un grado elevato di istruzione. Nessuno di loro è importante o ricco. Piuttosto, sono persone ordinarie. Quattro di loro sono pescatori; uno è esattore delle tasse. Non ci viene detto molto degli altri. Ma sono persone comuni. Questo è di grande interesse per me, perché questi uomini che Dio sta preparando per mandarli a compiere la Sua opera, sono persone

comuni, semplici, come te. E quando Dio ha un'opera da far compiere, non è che va nelle università a selezionare quelli che hanno i voti più alti, i quozienti intellettuali e tutto il resto, ma Dio sceglie e chiama persone normali come te.

È sbagliato quando ci giustifichiamo del fatto che non stiamo servendo il Signore perché siamo persone comuni, perché questo è il tipo di persone che Dio cerca per usarle per la Sua gloria. Se Dio usasse persone molto capaci, molto brillanti, allora tutti diremmo: "Oh, ha un dottorato! Oh, è davvero brillante!". E tutti daremmo importanza all'abilità dello strumento, anziché a Colui che ha usato lo strumento. Avremmo la tendenza a gloriarci nell'uomo, o nell'istruzione dell'uomo.

Così Dio ha scelto le cose semplici per svergognare le savie, e le cose stolte per svergognare la sapienza di questo mondo. E Dio usa persone comuni, ordinarie, come Raul Ries, Greg Laurie, Mike Macintosh e Chuck Smith, persone semplici, per compiere la Sua opera.

Amo ascoltare Raul alla radio. Devo rinunciare a sentire me stesso, perché sono su KYMS a quell'ora... Ho sentito Raul questa settimana mentre descriveva la sua condizione mentre si trovava nel corpo dei Marines. Era stato un killer spietato, e aveva ucciso così tante persone, che l'hanno fatto rientrare e l'hanno messo nell'ospedale per malati mentali a Vallejo. E diceva: "Lo psichiatra diceva che, ragazzi, ero molto più che andato". Tipico Raul-ismo. Lui è una persona comune, eppure è unto dallo Spirito di Dio, e usato da Dio per la Sua opera.

Quindi, non molti savi, non molti potenti, non molti nobili per il mondo, ma semplicemente persone semplici, comuni, che Lui ha mandato come apostoli per rappresentarlo.

Questi sono i dodici che Gesù inviò ... (10:5)

Questo è quello che li ha resi apostoli.

... dopo aver dato loro questi ordini, dicendo: "Non andate tra i gentili, e non entrate in alcuna città dei Samaritani, ma

andate piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele (10:5-6)

Quindi dicendo loro di non andare tra i gentili, sta restringendo la loro area di ministero. Non devono andare a sud, in Samaria. Non devono andare ad ovest verso Tiro e Sidone. Non devono andare troppo a nord, a Damasco. Ma devono andare solo intorno alla regione della Galilea. Nemmeno nelle città della Dacapoli. Ma solo alle comunità giudaiche intorno alla Galilea. Così questa prima volta che manda i discepoli, dà loro un'area molto limitata dove andare. E loro dovevano essere i precursori della Sua venuta. Perché Lui sarebbe andato dietro di loro e sarebbe entrato in ciascuno di questi villaggi. E quindi erano più o meno dei precursori della Sua venuta in questi villaggi. Così sono stati mandati alle pecore perdute della casa d'Israele.

L'apostolo Paolo dice: "Io non mi vergogno dell'Evangelo di Cristo, perché esso è la potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del giudeo prima..." (Romani 1:16).

E così Gesù è venuto per il giudeo prima. E mentre li manda, ora, è tutto molto limitato, solo ai giudei; non devono andare tra i gentili o tra i Samaritani. Ad ogni modo, Lui in seguito si rivelerà alla donna samaritana; guarirà la figlia della donna sirofenicia; e alla fine dirà ai discepoli: "Andate per tutto il mondo e predicate l'Evangelo ad ogni creatura" (Marco 16:15). Ma era importante, nel piano di Dio, che l'Evangelo arrivasse prima ai giudei.

E così prima di tutto c'è questo ministero limitato dei discepoli, la prima volta che le manda. Non è al mondo, in questo momento; è solo tra i giudei. Nemmeno tra i samaritani, ma solo tra i giudei, a questo punto.

Più tardi dirà: "Quando lo Spirito Santo verrà su di voi mi sarete testimoni non solo in Giudea, ma anche in Samaria, e fino alle estremità della terra" (Atti 1:18). Ma ora è limitato alla

regione della Galilea, solo alle comunità giudaiche: le pecore perdute della casa d'Israele.

Notate, non dice: "Alle dieci tribù perdute della casa d'Israele". Le dieci tribù perdute non è un termine biblico. Non ci sono dieci tribù perdute. Dio sa esattamente dove sono e chi sono. Non le ha mai perdute. E quando arriverà il tempo, Lui sigillerà dodicimila persone di ciascuna tribù in modo che siano preservate durante il periodo della Grande Tribolazione.

Non do conto a chi tenta di fare di me un giudeo, solo per la mia discendenza inglese. Conoscete la questione dei danesi che sarebbero la tribù di Dan, perché in inglese si dice "Dan-ish", e "ish" in ebraico significa "uomo". Quindi gli uomini di Dan, danesi... scozzesi, inglesi, cerebrolesi... Solo perché finisce per "esi" non significa che sono giudei.

Ora nel mandarli, Gesù dice:

Andate e predicate, dicendo, 'Il regno dei cieli è vicino'
(10:7)

Cos'è il regno dei cieli, questa magnifica espressione? Beh, vedremo le parabole del regno nel nostro prossimo studio, quando arriveremo a Matteo tredici e quattordici, le parabole del regno. Cos'è il regno dei cieli? Gesù disse: "Quando pregate, dite, 'Venga il Tuo regno, sia fatta la Tua volontà in terra come è fatta nel cielo'" (6:10). Per cosa stiamo pregando quando preghiamo per vedere il regno dei cieli? Ora Gesù disse: "Il regno dei cieli è vicino". Gesù disse: "Il regno dei cieli è tra di voi, anzi dentro di voi". In realtà il regno di Dio è venuto per ogni uomo che ha riconosciuto Gesù Cristo come Suo Signore e Re. E se tu, stasera, hai riconosciuto la signoria di Gesù Cristo, se Lui è il Re della tua vita, sei già cittadino del regno: il regno dei cieli è venuto a te. E ci sono degli eccezionali benefici nell'essere cittadino del regno.

Come cittadino degli Stati Uniti, io ho molti benefici. Anche quando viaggio e mi trovo in una nazione straniera, ci sono determinate protezioni che possiedo come cittadino degli Stati

Uniti. Se dovessi finire nei guai lì ci sono sempre le ambasciate a cui mi posso rivolgere, che sono lì per aiutare i cittadini degli Stati Uniti, in qualsiasi difficoltà in cui potrebbero trovarsi. E quelli all'interno dell'ambasciata, in questi Paesi stranieri, cercheranno di aiutare i cittadini degli Stati Uniti, e questo è solo uno dei benefici della cittadinanza. Per il semplice fatto che sono cittadino, loro si batteranno per me, parleranno per me, lavoreranno per me, perché sono cittadino degli Stati Uniti. E gli Stati Uniti hanno l'obbligo di garantire ai loro cittadini determinati diritti, determinati privilegi. Quindi io sono contento di essere cittadino degli Stati Uniti, per quei diritti e privilegi che ho come cittadino.

Ma sono anche cittadino di un regno, del regno di Dio, il regno dei cieli. E vi dico, i diritti e i privilegi che ho come cittadino del regno dei cieli superano di gran lunga i diritti e i privilegi che ho come cittadino degli Stati Uniti. Dovunque vado, ho la protezione; ho l'autorità, l'autorità del regno dei cieli, dietro di me.

E Gesù sta dicendo: "Ora andate, e predicate dicendo 'Il regno dei cieli è vicino'". E dovevano dimostrare i vari aspetti del regno dei cieli.

Guarite gli infermi, mondare i lebbrosi, risuscitate i morti, scacciate i demoni ... (10:8)

Leggiamo nella profezia di Isaia, capitolo trentacinque, alcuni degli aspetti dell'era del regno, dove lo zoppo salterà di gioia, il muto canterà le lodi di Dio, il cieco contemplerà la gloria del Signore, e l'Evangelo sarà predicato agli umili, ai poveri. E così Gesù sta dicendo loro di dimostrare questi aspetti del regno, liberando gli uomini dal regno delle tenebre.

Amo il mandato che il Signore dà all'apostolo Paolo, quando lo chiama sulla via di Damasco. Quando Paolo parla con il re Agrippa, e racconta ad Agrippa di quella chiamata di Dio sulla via di Damasco, Paolo dice che il Signore gli ha parlato e gli

ha detto di andare ai gentili, "per aprir loro gli occhi e convertirli dalle tenebre alla luce e dalla potestà di Satana a Dio, affinché ricevano mediante la fede in Me il perdono dei peccati e un'eredità tra i santificati" (Atti 26:18). Quindi il mandato di Paolo mentre va ai gentili, è per convertirli dalla potestà di Satana a Dio, dalla potestà delle tenebre alla luce.

E come cittadino del regno di Dio, io sono stato liberato dalla potestà delle tenebre, e devo portare libertà a quelli a cui vado, a quelli che ascolteranno il messaggio e riceveranno Gesù Cristo come loro Re. Questo è l'effetto: loro saranno liberati dalla potestà delle tenebre e portati alla luce, dalla potestà di Satana e resi parte del regno di Dio. Ci sono molte persone oggi che vivono nel regno delle tenebre.

Ci sono essenzialmente due regni nell'universo. Nel principio Dio creò i cieli e la terra, e c'era solo un regno nell'universo: il regno di Dio, il regno della luce e della vita. Ma Dio nel Suo regno ha creato questi esseri che chiamiamo "angeli", e ha dato loro la facoltà di scelta. E uno degli angeli più potenti, il cherubino unto, perfetto in bellezza, perfetto in sapienza, si è gonfiato di orgoglio e ha deciso di innalzarsi ed essere come Dio. Il primo Mormone. E l'ispirazione dei Mormoni oggi è essere come Dio.

Chi è stato, Shakespeare, che ha detto in uno dei suoi drammi: "Oh, Cromwell, fuggi dall'ambizione perché per questo peccato sono caduti gli angeli!". Qual è stata la tentazione che Satana ha proposto ad Eva nel giardino? "Mangiatene, perché sarete come Dio, conoscendo il bene e il male" (Genesi 3:5). Questa esca ancora funziona. E ci sono ancora quelli che cercano di essere come Dio. È tragico.

Ora, nella sua ribellione contro Dio, nel suo orgoglio di innalzarsi ed essere come Dio, lui ha formato un secondo regno nell'universo, un regno che è in antitesi con il primo regno, un regno che è in ribellione con il primo regno: il regno della morte e delle tenebre. Così ora nell'universo ci sono due regni

opposti: il regno di Dio, il regno della luce e della vita, governato da Dio; e un regno inferiore, in antagonismo con il primo, in ribellione contro il primo, il regno delle tenebre e della morte.

Ora quando Dio ha creato l'uomo, e l'ha messo sul pianeta terra, l'ha messo qui nel regno di Dio. Adamo aveva comunione con Dio. Dio scendeva e aveva comunione con Adamo, lì nel giardino. C'era questa magnifica comunione tra l'uomo e Dio, nel regno della luce e della vita.

Ma Satana, il capo del regno delle tenebre e della morte, andò da Eva e disse: "Dio ha detto che potete mangiare di tutti gli alberi?". "Sì, di tutti tranne uno, quello in mezzo al giardino. Ci ha detto che se mangiamo di quell'albero moriremo". Satana disse: "Oh, non morirete veramente! Quello è l'albero migliore di tutto il giardino! Dio non è stato onesto con voi, cara Eva. Sta cercando di tenersi stretto qualcosa di buono. Sai, quell'albero nasconde la chiave della conoscenza. E Dio non vuole che voi mangiate di quell'albero perché sa che se ne mangerete sarete saggi come Lui, conoscendo il bene e il male. E così sta cercando di tenerselo tutto per Sé. Dovresti davvero provarlo. Come fai a saperlo se non lo provi?" (v. Genesi 3:1-5).

E così Eva, essendo stata ingannata, ne ha mangiato e i suoi occhi si sono aperti. E l'ha dato a suo marito Adamo, e anche lui ne ha mangiato. Ma con questo atto di disubbidienza verso Dio, che è stato un doppio atto, perché è stato anche un atto di ubbidienza a Satana, loro hanno lasciato il regno della luce e della vita e sono stati attratti nel regno delle tenebre e della morte. E hanno portato con loro tutta l'umanità nel regno delle tenebre e della morte, perché non potevano tramandare qualcosa che non avevano più. Loro hanno perso quel posto nel regno di Dio, il regno della luce e della vita. "Perciò, per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato la morte, così la morte si è estesa a tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato" (Romani 5:12).

Così ciascuno di noi, nati da Adamo, siamo nati nel peccato e siamo stati formati nell'iniquità, siamo nati peccatori per natura, ed eravamo tutti per natura figli d'ira, come gli altri; nati nel regno delle tenebre e della morte.

Ma c'è un altro albero. L'albero della vita è ancora disponibile. È per mezzo di Gesù Cristo. E se scegli di entrare nel regno della luce e della vita, puoi entrare per mezzo della croce di Gesù Cristo, esercitando le stessa libertà di scelta che ha usato Adamo quando ha lasciato il regno di Dio. Puoi usare questo per tornare, per tornare nel regno di Dio, perché Gesù ha provveduto per questo.

E così il compito degli apostoli era quello di predicare il regno. Ora l'uomo può avere di nuovo comunione con Dio. Tu puoi uscire dal regno delle tenebre; puoi entrare nel regno della luce; puoi avere liberazione dalla potestà di Satana, e conoscere cosa significa avere comunione con Dio. E questo è il glorioso Evangelo che proclamiamo oggi. Questo è il glorioso Evangelo che predichiamo ancora oggi. L'uomo legato nel regno delle tenebre e della morte, l'uomo che è separato da Dio a causa della sua vita secondo la carne, lui può conoscere la potenza dello Spirito di Dio nella sua vita. Lui può passare da quel regno delle tenebre alla gloriosa luce e libertà dei figliuoli di Dio; per la fede in Gesù Cristo, per mezzo della croce. Ora, ci sono molte persone oggi che incolpano Adamo per i loro problemi, e ritengono che sia piuttosto ingiusto che debbano soffrire a causa dell'errore di Adamo.

Stavo guidando un gruppo di ragazzi da un campeggio in Arizona, giù per il versante del monte Lemon, venendo da una vecchia miniera. E mentre li guidavo giù per questo sentiero ad un certo punto ho sentito un grido dalle retrovie, e sono corso dietro a vedere cosa aveva provocato questo terribile grido. E c'era questo ragazzino che si era avvicinato troppo ad un cactus Ajoja. Ora l'Ajoja è chiamato il cactus che salta, e se solo lo sfiori leggermente, questo si stacca e ti si attacca addosso. E questo aveva un pezzo di cactus che gli si era attaccato proprio

bene, e così era lì che gridava dal dolore. E così ho preso due legnetti, li ho fatti passare delicatamente tra le spine, da un lato e dall'altro, e poi ho fatto saltare quel cactus Ajoja. E mentre il ragazzo scuoteva la mano e tutto il resto, disse: "Quel dannato Adamo!"... "Dove frequenti la Scuola Domenicale?". E lui: "Alla First Baptist Church". E io: "Beh, ti insegnano bene la dottrina!". Sapete che le spine e i triboli sono stati il risultato della maledizione. "Il suolo sarà maledetto... ti produrrà spine e triboli" (Genesi 3:17-18).

Ma troppe volte guardando le miserie che affrontiamo, diciamo: "Quel dannato Adamo! Ci ha messo lui in questo macello. Ha fatto una terribile scelta. Aveva la possibilità di mangiare dell'albero della vita o dell'albero della conoscenza del bene e del male, perché non ha scelto l'altro albero? L'albero della vita in mezzo al giardino; perché non ha mangiato di quello? Che sciocco!". E siamo subito pronti a prendercela con Adamo per la sua folle scelta. Ma in realtà, ci sono ancora due alberi oggi, e tu puoi scegliere. Puoi scegliere di mangiare dell'albero della vita, oggi, perché Dio ti ha dato la possibilità di scegliere; e se decidi di credere e di ricevere Gesù Cristo tu puoi avere la vita eterna. O puoi scegliere di disobbedire a Dio, di ribellarti, di mangiare del frutto del mondo e dimorare nella morte. Quindi non puoi davvero incolpare Adamo per la tua condizione. Puoi solo incolpare te stesso, perché tu, come tanti altri, stai seguendo la follia di Adamo, non scegliendo di mangiare dell'albero della vita che Dio ha messo a disposizione di tutti gli uomini per mezzo di Gesù Cristo.

Ora Gesù dice ai discepoli:

...gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date (10:8)

Mi chiedo se questo è il principio che seguono questi moderni evangelisti oggi.

O trovato una lettera sulla mia scrivania, vorrei averla qui davanti ora. Una tipica lettera. Noi abbiamo questi amici ebrei in Israele a cui abbiamo cercato di parlare della verità di Gesù

Cristo; ma è molto difficile parlare con loro, in particolare con uno che fa la guida, e porta in giro un sacco di cristiani. E come guida, lui vede molti dei sotterfugi e di quello che sta dietro, degli imbrogli, che fanno quelli che organizzano questi tour. E così mi parlava di alcuni di questi trucchi che vede fare da parte di alcuni di questi famosi evangelisti ecc. che portano i gruppi laggiù, e praticamente derubano la gente.

E mi diceva queste cose... e poi non so come, è finito sulla mailing list di alcuni di questi evangelisti, e riceve continuamente queste lettere fatte al computer: "Caro fratello", sapete no, e tutta questa spazzatura. "Hai avuto problemi recentemente con l'orecchio, o forse con gli occhi, o il naso, o il ginocchio, o con l'epatite...?". Voglio dire, devi azzeccarne una prima o poi! "Oh ho sentito di pregare per te ultimamente, e sento che c'è qualcosa che non va. Perché non mi scrivi e non mi racconti tutto? Ora ti prego, non mandarmi soldi per il mio compleanno ... ma sai, lavoro duramente trecentoquarantuno sere all'anno, e sono davvero stanco e penso che mi prenderò una vacanza, e ci farebbero comodo dei soldi extra... sai, io e il mio staff stiamo scoppiando" e cose di questo genere. E qui c'è questo tizio che riceve continuamente queste lettere computerizzate, ed è abbastanza intelligente da capire cosa c'è sotto; e per lui il ministero è tutto una finzione. Vede i sotterfugi ecc.

Gesù dice ai discepoli: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". Loro non devono pretendere delle commissioni per i loro servizi. Non devono prendere delle offerte per se stessi. Hanno ricevuto gratuitamente da Dio, e devono dare gratuitamente. Potrei spendere il resto del tempo su questo, ma dobbiamo andare avanti.

Ora il Signore dice:

Non fate provvista di oro, né di argento né di denaro nelle vostre cinture(10:9)

Non prendete soldi.

né di sacca da viaggio, né di due tuniche, né di calzari, né di bastone, perché l'operaio è degno del suo nutrimento (10:9-10)

Ora potete andare ed è giusto che le persone vi sostengano. Non dovete portare soldi con voi. È giusto che le persone vi sostengano. L'operaio è degno del suo nutrimento. Però non è che dovete andare ed essere un peso per gli altri, o mettere dei pesi sugli altri.

Ora, in qualunque città o villaggio entriate, informatevi se vi sia qualcuno degno e lì rimanete fino alla vostra partenza. E quando entrate nella casa, datele il vostro saluto. E se quella è degna, venga la vostra pace su di essa; ma se non è degna, la vostra pace ritorni a voi (10:11-13)

Ora a quei tempi, per loro era molto importante dare una benedizione all'altra persona. Se ti salutavano, spesso ti salutavano con una benedizione del Signore. "La benedizione del Signore sia su te e sulla tua discendenza". "Grazie". Ma se continuavano e arrivavano in fondo alla strada e pensavano: "Oh, ma quello non ne è degno. È un gentile o cose del genere", tornavano indietro e dicevano: "Mi riprendo quella benedizione!". Sentivano di dover rimuovere la benedizione che avevano dato se l'altro non la meritava o era indegno. Quindi Gesù sta dicendo: "Se la casa è degna, lasciate che la vostra pace dimori su di essa; se non è degna, portate la vostra pace via con voi".

E se qualcuno non vi riceve e non ascolta le vostre parole, uscendo da quella casa o da quella città, scuotete la polvere dai vostri piedi. In verità vi dico che, nel giorno del giudizio, il paese di Sodoma e di Gomorra sarà trattato con più tolleranza di quella città. Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti [o saggi] come serpenti e semplici come colombe (10:14-16)

Ora qualcuno ha detto: "Beh, i serpenti non sono particolarmente saggi. Non sono considerati affatto delle creature sagge". E io ho sentito un professore di biologia beffarsi della conoscenza

di Cristo, sottolineando alla classe che i serpenti non sono davvero saggi, e così il Signore che dice: "Siate saggi come serpenti", è una cosa abbastanza sciocca da dire, e questo dimostra come Lui avesse davvero poca conoscenza delle biologia. E uno degli studenti si è alzato e ha detto: "Beh, quanto a lungo sopravvivrebbe lei senza braccia e senza gambe? ... Dovendo prendersi cura di se stesso lì nel deserto? Deve riconoscere loro qualche merito... almeno sopravvivono! Noi non ci riusciremmo!". Il servo del Signore, semplice, inoffensivo, come le colombe.

Ma guardatevi dagli uomini, perché vi trascineranno davanti ai sinedri e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe [cioè, vi picchieranno]. E sarete condotti davanti ai governatori e davanti ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai gentili. Ma quando essi vi metteranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come parlerete o di che cosa dovrete dire; perché in quella stessa ora vi sarà dato ciò che dovrete dire; poiché non sarete voi a parlare, ma lo Spirito del Padre vostro che parla in voi (10:17-20)

Quindi non dovete preparare un grande discorso in anticipo, ma lasciate che il Signore vi unga mediante il Suo Spirito.

Ora il fratello consegnerà a morte il fratello e il padre il figlio; e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire. E sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi avrà perseverato fino alla fine, sarà salvato (10:21-22)

Ora qui abbiamo la base per la dottrina della perseveranza dei santi, che spesso viene usata in contrapposizione con quelli che propongono l'antinominismo, la sicurezza del credente portata all'estremo. E ci sono quelli che spingono su questo lato della medaglia, "chi avrà perseverato fino alla fine", la perseveranza dei santi. La verità si trova da qualche parte nel mezzo.

Ora, quando vi perseguiteranno in una città, fuggite in un'altra, perché in verità vi dico, che non avrete finito di

percorrere le città d'Israele, prima che venga il Figlio dell'uomo (10:23)

Ora Gesù si sta riferendo al fatto che Lui sarebbe andato in queste città di lì a poco. E così, "Se vi perseguitano in una città, passate alla successiva. Affrettatevi; Io vengo dietro di voi, per ministrare in queste città". Non sta parlando della Sua seconda venuta, ma semplicemente del Suo ministero in queste città della Galilea.

Ora Gesù dice:

Il discepolo non è da più del maestro, né il servo da più del suo signore. Basti al discepolo di essere come il suo maestro ... (10:4-25)

Oh, basta questo! Già, questo è grandioso, se solo potessimo essere come il nostro Signore! E dice: "Voi non siete più grandi del vostro Signore! È sufficiente che siate come il Signore". Dio ci aiuti ad essere come il Signore!

... Se hanno chiamato il padrone di casa Beelzebub [o il signore delle mosche], quanto più chiameranno così quelli di casa sua! (10:25)

Mi danno questi nomi, in senso di disprezzo; e lo stesso faranno con voi.

Non li temete dunque, poiché non c'è nulla di nascosto che non debba essere rivelato e nulla di segreto che non debba essere conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre, ditelo nella luce; e ciò che udite dettovi all'orecchio [come una sorta di sussurro], predicatelo sui tetti (10:26-27)

Ora Io vi sto predicando, vi sto addestrando, vi sto dicendo queste cose in queste piccole pause che abbiamo; ora uscite e proclamate queste cose apertamente. Quello che avete sentito in queste piccole sessioni che abbiamo, andate e proclamatelo.

E non temete coloro che uccidono il corpo, ma non possono uccidere l'anima; temete piuttosto colui che può far perire l'anima e il corpo nella Geenna (10:28)

Quindi non sta dicendo di temere Satana. Satana non ha il potere di distruggere la tua anima all'inferno. Sta dicendo: "Temete Dio! Non temete l'uomo! La cosa peggiore che l'uomo potrà farvi è uccidervi. Quindi perché dovrete avere paura dell'uomo?". "Essere assente dal corpo è essere presente col Signore" (II Corinzi 5:8). Dovreste temere Colui che è in grado di prendere sia il corpo che l'anima e gettarli entrambi all'inferno! Ecco chi dovrete davvero temere!

Non si vendono forse due passeri per un soldo? Eppure neanche uno di loro cade a terra senza il volere del Padre vostro [senza che Lui lo sappia] (10:29)

Di nuovo, "il Padre vostro"; e ancora, "il Padre vostro veglia sulla Sua creazione". E una delle cose più comuni della creazione di Dio sono i piccoli passeri. Sono tanto comuni quanto inutili, quasi. Potevi comprarne quattro per un centesimo, a quei tempi. Due passeri per un soldo. Eppure nemmeno uno di essi cade a terra senza che il Padre vostro lo sappia, senza che ne prenda nota. E ancora, quanto è dettagliata la conoscenza di Dio circa te?

Ma quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati (10:30)

Ora, basta che guardi tutti quelli che si trovano qui stasera. Con alcuni è più facile per il Signore... Ma è interessante la conoscenza che Dio ha di noi. Lui sa di noi più di quanto noi stessi sappiamo di noi. Conosce anche i più piccoli dettagli di te. Ecco quanto è interessato a te tuo Padre. Oh, se solo fossimo davvero coscienti dell'incredibile interesse che Dio ha per noi, Suoi figli!

Non temete dunque [dice Gesù]; voi valete ben più di molti passeri (10:31)

Se Dio prende nota dei passeri... Quello che sta dicendo è: "Non vi preoccupate se vi uccidono. Non c'è neanche un singolo passero che cade a terra senza che il Padre vostro lo sappia. Se voi cadete a terra mentre proclamate l'Evangelo; se venite

uccisi mentre tentate di raggiungere gli altri con il glorioso amore di Cristo, quanto più il Padre vostro sarà attento a questo! Quindi non avete proprio niente da temere dall'uomo; la cosa peggiore che possa farvi è uccidervi!".

Chiunque perciò mi riconoscerà davanti agli uomini, io pure lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli. Ma chiunque mi rinnegherà davanti agli uomini, io pure lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli" (10:32-33)

Un passo davvero pesante. Perché tutti dovremo comparire davanti a Dio, un giorno, comparire davanti al Creatore dell'universo.

Ora se io ho riconosciuto Gesù Cristo davanti agli uomini, quando verrà chiamato il mio nome e io dovrò comparire davanti a Dio, Gesù farà un passo avanti e mi riconoscerà davanti al Padre: "Padre, lui è Chuck. È perfetto". Non è quello che dice Giuda: "Or a Colui che può salvaguardarvi da ogni caduta e farvi comparire davanti alla Sua gloria irreprensibili..." (Giuda 24). Perché avete riso quando ho detto che dirà "è perfetto"? Perché conoscete la verità! E anch'io conosco la verità. Ma conosco anche la potenza del Redentore. E quando Lui mi riconoscerà davanti al Padre, e quando mi presenterà davanti al Padre, io sarò completo in Lui. "... davanti alla Sua gloria irreprensibili e con giubilo" (Giuda 24).

Ma se tu rinneghi Gesù davanti agli uomini, dovrai comparire tutto solo davanti a Dio; i libri saranno aperti, e Colui che conosce ogni cosa, Colui che conosce i segreti del cuore... La Bibbia dice: "Tutte le cose sono nude e scoperte agli occhi di Colui al quale dobbiamo rendere conto" (Ebrei 4:13). E lì nell'imbarazzo di quello che sei intimamente, mentre tutto è esposto, potrai anche rivolgerti con fervore a Gesù Cristo, e dire: "Signore, Signore", ma Lui scuoterà il capo e dirà: "Non ti ho mai conosciuto". Oh, che cosa pesante. "Se Mi rinnegherete davanti agli uomini, Io pure vi rinnegherò davanti al Padre Mio".

"Non pensate che io sia venuto per mettere pace sulla terra; non sono venuto a mettervi pace, ma la spada" (10:34)

L'Evangelo di Gesù Cristo unisce gli uomini, mette insieme un esattore delle tasse e uno Zelota; ma l'Evangelo di Gesù Cristo divide anche gli uomini. Divide gli uomini in due categorie: quelli che fanno parte del regno di Dio, e quelli che fanno parte del regno delle tenebre. Ma Gesù divide gli uomini, così come unisce gli uomini. E molte volte Gesù divide le persone all'interno della stessa casa. Il figlio entra a far parte del regno della luce, ma il padre continua a ribellarsi nel regno delle tenebre. E così viene la divisione, e viene una differenziazione. E sorge questa contesa, spesso, per il fatto che uno è nel regno della luce e l'altro è nel regno delle tenebre.

Perché io sono venuto a mettere disaccordo tra padre e figlio, tra figlia e madre, tra nuora e suocera, e i nemici dell'uomo saranno quelli di casa sua

Gesù sta parlando per esperienza personale, perché in questo momento i suoi fratelli sono ancora contro di Lui.

Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; e chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me (10:37)

Il nostro amore per Cristo deve essere supremo, perfino superiore a quello per i membri della nostra famiglia, se questi non sono uniti con noi nella fede. Se non fanno parte del regno della luce, il nostro amore per Cristo deve superare perfino il nostro amore per la nostra stessa famiglia.

E chi non prende la sua croce e non viene dietro a me, non è degno di me (10:38)

Quando arriveremo al capitolo sedici, parleremo della croce e di cosa significa.

Chi avrà trovato la sua vita, la perderà; ma chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la ritroverà (10:39)

Anche di questo parleremo nel capitolo sedici.

Chi riceve voi ... (10:40)

Ora vedere l'autorità che Gesù dà ai discepoli. Voglio dire, voi siete lì a rappresentare il Signore; dovrete essere come il vostro Signore.

Chi riceve voi, riceve me; e chi riceve me, riceve colui che mi ha mandato. Chi riceve un profeta nel nome di un profeta, riceverà un premio da profeta; e chi riceve un giusto nel nome di un giusto, riceverà il premio da giusto. E chiunque darà da bere solo un bicchiere d'acqua fredda a uno di questi piccoli nel nome di un discepolo, in verità vi dico, che egli non perderà affatto il suo premio" (10:40-42)

Quindi lo fai come per il Signore; dando come se dessi al Signore. Quando dai ad un servo del Signore, quando lo accogli come se accogliessi il Signore, quando dai a lui, è come se dessi al Signore, e quindi riceverai il tuo premio per questo. Quando dai un bicchiere d'acqua fredda nel nome di un discepolo, "in verità ti dico, che non perderai affatto il tuo premio.

Capitolo 11

E dopo che Gesù ebbe finito di dare ordini ai suoi discepoli, se ne andò di là, per insegnare e predicare nelle loro città (11:1)

E così li manda in missione, e poi se ne va, e inizia a seguirli mentre loro vanno di città in città. Loro dovevano precederlo in queste città, e Lui sarebbe venuto dietro.

Or Giovanni, avendo in prigione sentito parlare delle opere del Cristo, mandò due dei suoi discepoli a dirgli: "Sei tu colui che deve venire, oppure dobbiamo aspettarne un altro?" (11:2-3)

Ora Giovanni era stato messo in prigione da Erode. Giovanni aveva predicato "Il regno dei cieli è vicino!". E aveva detto: "Colui che viene dietro di me è più forte di me, e io non sono degno neanche di sciogliere i Suoi sandali" (3:11). Ma qui c'è Giovanni che si trova nella prigione di Erode, e dice al

Signore: "Ehi, è il momento di dare inizio allo spettacolo!"; perché perfino Giovanni non aveva compreso pienamente la missione di Cristo nella Sua prima venuta, ma si aspettava che fosse subito stabilito il regno di Dio, come promesso nelle scritture dell'Antico Testamento.

E quindi, dal momento che Gesù non ha ancora proclamato il Suo potere, e rovesciato il giogo dei romani, e Giovanni è ancora lì in prigione, ora inizia a farsi impaziente. Così manda i suoi discepoli a Gesù chiedendoGli: "Sei Tu quello, o dobbiamo iniziare a cercare qualcun altro?". In realtà sta dicendo: "È il momento di iniziare! Sono stanco di starmene seduto qui in prigione. Facciamo venire questo regno. Facciamo partire questo movimento. Sei Tu quello, o dobbiamo iniziare a cercare qualcun altro?".

E Gesù, rispondendo, disse loro: "Andate e riferite a Giovanni le cose che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista e gli zoppi camminano; i lebbrosi sono mondati e i sordi odono; i morti risuscitano e l'evangelo è annunziato ai poveri. E beato è colui che non si sarà scandalizzato di me!" (11:4-6)

Ora Gesù, anziché rispondere a Giovanni direttamente, fa riferimento al Suo ministero, alle opere che sta compiendo.

Vi ricordate la notte che Gesù fu tradito, quando parla ai discepoli? E Giovanni riporta molto fedelmente questo nel capitolo quattordici, dove Gesù dice: "Ora guardate, Io me ne vado al Padre, ma ritornerò, e vi accoglierò presso di Me; affinché dove sono Io siate anche voi. E dove vado Io, voi conoscete la via". E Tommaso dice: "Signore, in realtà noi non sappiamo dove stai andando; come potremmo conoscere la via?". Gesù risponde: "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me". E dice: "Se avete visto Me, avete visto anche il Padre".

E Filippo dice: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". E Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai ancora conosciuto,

Filippo? Chi ha visto Me, ha visto il Padre; come mai dici 'Mostraci il Padre'? Non credi che Io sono nel Padre e che il Padre è in Me? Le opere che faccio, non le faccio da Me stesso, ma il Padre che dimora in Me è Colui che fa le opere. CredeteMi che Io sono nel Padre e che il Padre è in Me, se no, credeteMi a motivo delle opere stesse!" (Giovanni 14:2-11).

In altre parole, Gesù sta indicando le opere come la prova del Suo mandato, della Sua persona, e della Sua autorità. Indica le opere. E dice anche: "Le opere che faccio, sono quelle che testimoniano di Me" (Giovanni 10:25). Queste sono le prove. Lui sta adempiendo le promesse del regno fatte nell'Antico Testamento: lo zoppo che cammina, il cieco che vede, il muto che parla, il sordo che sente. Lui le sta adempiendo. I morti risuscitano, l'Evangelo è predicato ai poveri... E Lui sta adempiendo questi aspetti del regno. E quindi le Sue opere sono una testimonianza. E Lui sta facendo tutto questo, sta guarendo i malati che stanno lì attorno, sta aprendo gli occhi dei ciechi e tutto il resto; e dice semplicemente: "Ora tornate e dite a Giovanni quello che vedete. E ditegli anche 'Beato colui che non si sarà scandalizzato di Me', per il fatto che non sto stabilendo immediatamente il regno, che non sto rovesciando il giogo dei romani e stabilendo un regno fisico, visibile, terreno.

Ora, come essi se ne andavano, Gesù prese a dire alle folle intorno a Giovanni: "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? (11:7)

Giovanni aveva predicato presso il fiume Giordano, e ci sono molte canne vicino al Giordano. Siete andati al Giordano a vedere queste canne che vengono sbattute dal vento? Com'è che siete usciti dalle vostre città per andare al Giordano? Perché siete andati lì? "Ma cosa siete andati a vedere?" Ovviamente non siete andati a vedere le canne sbattute qua e là dal vento!

Ma cosa siete andati a vedere? un uomo avvolto in morbide vesti? [un uomo che indossava un magnifico vestito?] Ecco, coloro che

portano vesti morbide abitano nei palazzi dei re [non abitano nelle prigioni dei re] (11:8)

Giovanni è nella prigione del re in questo momento. E quelli che portano questo genere di vestiti si trovano nei palazzi dei re.

Insomma, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, egli è più che un profeta. Perché questi è colui del quale è scritto: "Ecco, io mando il mio messaggero davanti alla tua faccia; egli preparerà la via davanti a te" (11:9-10)

Sta dicendo che Giovanni è veramente l'adempimento della promessa del precursore che sarebbe venuto prima del Messia per preparare la Sua via.

In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto mai nessuno più grande di Giovanni Battista; ma il minimo nel regno dei cieli è più grande di lui (11:11)

In altre parole, la nostra posizione di figli di Dio per mezzo di Gesù Cristo ci mette in una posizione superiore di quelli dell'Antico Testamento. La nostra posizione, l'avere lo Spirito Santo dimorante dentro di noi, ci mette in una posizione superiore. Dei nati di donna, non c'è un profeta più grande di Giovanni Battista. Eppure, i privilegi che Dio ci ha elargito, a noi che facciamo parte della chiesa, superano quei privilegi.

Tante volte pensiamo: "Oh quanto deve essere stato bello per Abramo aver avuto quel tipo di relazione con Dio! E per Mosè, e Davide, e tutti gli altri! Ma in realtà, il potenziale della relazione che abbiamo noi per mezzo dello Spirito è enorme. Che Dio dimori in noi, per mezzo del Suo Spirito; che Dio ci dia la potenza del Suo Spirito, questo è assolutamente sbalorditivo. Quindi, anche il minimo di noi, che è ripieno dello Spirito di Dio, che cammina in questa gloriosa comunione con Gesù Cristo, ha dei privilegi più grandi di quelli della vecchia dispensazione.

E dai giorni di Giovanni Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza ... (11:12)

Giovanni è stato gettato in prigione, e presto verrà decapitato. Il regno dei cieli subirà violenza. Il Re stesso sarà crocifisso. E così il regno dei cieli subisce la violenza dell'uomo.

... e i violenti lo rapiscono. Poiché tutti i profeti e la legge hanno profetizzato fino a Giovanni. E, se lo volete accettare, egli è l'Elia che doveva venire. Chi ha orecchi da udire, oda!
(11:12-15)

Ora in un modo molto interessante, secondo Gesù, Giovanni Battista è Elia. Questo porta un po' di confusione, e quando arriveremo al capitolo diciassette, vedremo tutto questo in modo un po' più dettagliato.

Ora, quando il sacerdote Zaccaria sta svolgendo il suo ufficio nel tempio, l'angelo Gabriele va da lui e gli dice che sua moglie Elisabetta, che è sterile, e in età avanzata, partorerà un figlio, e lui gli deve dare nome Giovanni. E l'angelo gli dice: "Egli andrà davanti a Lui nello spirito e nella potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli, ecc." (Luca 1:17). Lui cita questa stessa profezia che cita Gesù riguardo al precursore del Messia. E in sostanza il Signore sta dicendo che Giovanni Battista sarebbe stato il precursore del Messia, che sarebbe venuto nello spirito e nella potenza di Elia.

Quando nel Vangelo di Giovanni, Giovanni Battista inizia il suo ministero, qualcuno va da lui e mette in dubbio la sua autorità. E quando gli dicono: "Chi sei tu?", e gli chiedono esplicitamente: "Sei tu Elia?", Giovanni risponde: "No". "Chi sei, allora?". Lui dice: "La voce di uno che grida nel deserto 'Preparate la via del Signore, raddrizzate i Suoi sentieri'" (3:3), citando un altro passo della Scrittura relativo al precursore.

Ora, la ragione di questa ambiguità qui è il fatto che prima che Gesù torni nuovamente e stabilisca il Suo regno visibile, fisico, sulla terra, deve venire prima Elia, di cui Giovanni

Battista è figura, perché lui è venuto nello spirito e nella potenza di Elia. Quindi, così come ci sono due aspetti della venuta di Gesù Cristo: la prima venuta è per essere crocifisso, per soffrire violenza; la seconda per regnare come Re dei re; allo stesso modo, ci sono due aspetti del precursore Elia.

Quindi Giovanni Battista è venuto per adempiere la prima venuta, nello spirito e nella potenza di Elia, ma il vero e proprio Elia verrà in realtà prima del ritorno di Gesù. Elia profetizzerà davanti al Signore al popolo ebraico, non al mondo, ma al popolo ebraico, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli; cioè, per riportare il popolo ebraico alla fede dei patriarchi, in Dio Padre.

E in Apocalisse 11:2, sono convinto che uno dei due testimoni che saranno lì a Gerusalemme, sia proprio Elia, perché questo testimone avrà il potere di chiudere il cielo e impedire che piova nel periodo del suo ministero, proprio come Elia ha pregato e non ha piovuto; e avrà il potere di chiamare il fuoco dal cielo sui suoi nemici per consumarli, proprio come Elia ha chiamato il fuoco dal cielo sui capitani di cinquanta che sono andati a catturarlo per conto del re. Così Elia verrà prima del Signore.

Ora, dato che credo che la venuta del Signore sia molto vicina, credo che Elia sia probabilmente già vivo, oggi, e stia da qualche parte; perché credo che siamo molto vicini al ritorno del Signore. Ora credo che nessuno sappia chi sia o dove si trovi. Magari lui lo sa... Ma non mi interessa cercarlo o aspettarlo. Mi interessa aspettare il Signore, che viene per me. Credo che sia facile per noi distogliere lo sguardo dall'attrazione più importante e iniziare a guardare i piccoli eventi paralleli: "Chi è l'anticristo? Mi domando se possa essere quello o quell'altro!" No, concentriamoci sull'evento principale, Gesù Cristo.

Quindi Gesù sta dicendo: "Ehi, questo è duro da accettare. Chi ha orecchi da udire, oda!". Voglio dire, se riuscite ad

accettarlo, se riuscite a sopportarlo, è lui, è Elia, se potete accettarlo. Se non volete accettarlo, allora mettetela come vi pare, ma chi ha orecchi da udire, oda. Quindi in un certo senso, è Elia, che viene nello spirito e nella potenza di Elia, come precursore del Messia. Ma non è l'adempimento completo della promessa di Malachia.

Ma a chi paragonerò questa generazione? Essa è simile a fanciulli seduti nelle piazze, che si rivolgono ai loro compagni (11:16)

Che cercano intrattenimento.

e dicono: "[Ehi] Noi vi abbiamo suonato il flauto e voi non avete ballato; vi abbiamo intonato lamenti e voi non avete fatto cordoglio" (11:17)

Che volete, che cercate?

Difatti è venuto Giovanni, che non mangia né beve, ed essi dicono: "Egli ha un demone". È venuto il Figlio dell'uomo che mangia e beve, ed essi dicono: "Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori". Ma alla sapienza è stata resa giustizia dai suoi figli" (11:18-19)

Cosa voleva la gente? Non sapeva veramente cosa voleva. Giovanni è venuto come un asceta. E hanno detto: "Ha un demone!". Gesù è venuto mischiandosi con la gente, e hanno detto: "Oh, è amico dei peccatori; è amico dei pubblicani, è un ubriacone".

Allora egli cominciò a rimproverare quelle città in cui la maggior parte delle sue opere potenti erano state fatte, perché esse non si erano ravvedute (11:20)

È interessante che queste città che ha rimproverato, intorno alla Galilea, sono state tutte distrutte, e oggi non sono altro che rovine. In effetti, è solo recentemente che hanno scoperto il sito di Bethsaida. Per tanto tempo hanno pensato che forse la Bibbia stesse parlando di un luogo fittizio; finché recentemente gli archeologi hanno scoperto Bethsaida. Ma queste città che Gesù ha rimproverato, e su cui ha pronunciato guai, è

interessante che sono completamente scomparse. Mentre molte delle altre città, come Tiberiade, che era la capitale della regione della Galilea, dove viveva Erode - e Gesù non è andato a Tiberiade - rimane ancora oggi, Tiberiade. Questa città è ancora lì. Ma Capernaum è andata, Betsaida è andata, Corazin è andata. E così queste città che ha rimproverato sono tutte sparite dalla mappa.

Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida! Perché se in Tiro e Sidone fossero state fatte le opere potenti che sono state compiute tra di voi, già da tempo si sarebbero pentite con sacco e cenere. Ma io vi dico che nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate con più tolleranza di voi. E tu, o Capernaum, che sei stata innalzata fino al cielo, sarai abbassata fino all'Ades. Perché se in Sodoma fossero state fatte le opere potenti compiute in te, essa esisterebbe ancora oggi (11:21-23)

Capernaum era il quartier generale di Gesù, era la Sua città, dove ha svolto la maggior parte del Suo ministero. Il Suo ministero terreno l'ha svolto a Capernaum e intorno alla città di Capernaum. La maggior parte dei miracoli che Gesù ha fatto, li ha fatti a Capernaum. Eppure, le persone lì non si sono ravvedute. E dice: "Se in Sodoma fossero state fatte le opere potenti compiute a Capernaum, loro si sarebbero ravveduti". E così il giudizio su Capernaum: essere abbassata fino all'Ades.

Ma io vi dico che nel giorno del giudizio la sorte del paese di Sodoma sarà più tollerabile della tua" (11:24)

Perché? Perché ha chi più è dato, più sarà ridomandato. Maggiore è la comprensione e la luce che uno riceve, maggiore sarà il suo giudizio. E quindi quando Dio giudica, sarà secondo la comprensione e la conoscenza che Dio ha dato. Secondo la grazia che avranno ricevuto, quello sarà il grado di giudizio con cui saranno giudicati.

In quel tempo Gesù prese a dire ... (11:25)

Ha appena rimproverato queste città per il fatto che non si sono ravvedute, per il fatto che non hanno ricevuto, e ora smette di rimproverare queste città e si rivolge al Padre, in preghiera, dicendo:

Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai savi e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli fanciulli (11:25)

Padre, Ti ringrazio che i grandi della terra, i grandi di Capernaum, di Bethsaida ecc. Tu hai nascosto loro la Tua verità. Ma qui ci sono questi bambini, queste persone semplici e ordinarie, e Tu hai scelto di rivelare a loro la Tua verità e il Tuo amore. Gesù dice:

Sì, o Padre, perché così ti è piaciuto (11:26)

Grazie, Padre, che Tu hai scelto di usare persone comuni, persone normali, per rivelare loro il Tuo amore e la Tua verità. Grazie anche da parte mia! Oh, quant'è meraviglioso che Dio abbia scelto di rivelare Se stesso a persone comuni.

Ogni cosa [dice Gesù] mi è stata data in mano dal Padre mio, e nessuno conosce il Figlio, se non il Padre; e nessuno conosce il Padre, se non il Figlio e colui al quale il Figlio avrà voluto rivelarlo (11:27)

Ora Gesù, dopo questa preghiera: "Grazie, Padre, perché ha scelto di rivelarTi non ai savi e agli intelligenti, ma ai piccoli fanciulli", ora dice: "Nessuno conosce veramente il Padre, se non il Figlio. E nessuno conosce veramente il Figlio, se non il Padre. E gli unici che conoscono veramente il Padre, sono quelli a cui il Figlio Lo rivela".

Ci sono un sacco di persone che credono di conoscere il Padre, ma hanno delle concezioni sbagliate circa Dio. Ci sono un sacco di persone oggi che credono di conoscere Dio, ma il loro concetto di Dio è tutto scambussolato. Gesù dice: "Nessuno conosce davvero il Padre, se non sono Io a rivelargli il Padre". E penso alle idee che molte persone hanno intorno a Dio, idee

che hanno sviluppato nella loro mente: "Se fossi io Dio, è così che vivrei; è questo quello che farei; è così che reagirei; è così che risponderci; e così questo è il mio Dio. Mi sono creato il mio dio, come mi pare e piace". E questo è tipico dell'uomo ed è successo in tutta la storia: l'uomo che si crea i suoi dèi. Ma "nessuno conosce il Padre, se non il Figlio e colui al quale il Figlio avrà voluto rivelarlo".

E a questo punto Gesù fa questo grande invito:

Venite a me, voi tutti che siete travagliati e aggravati, ed io vi darò riposo (11:28)

Vedete, Gesù ricollega la mancanza di riposo dell'umanità con la sua mancanza di Dio. E dice: "Non conoscerete mai veramente cosa significa riposare, finché non conoscerete Dio. Venite a Me; Io vi darò riposo. Venite a Me, Io vi rivelerò il Padre".

Ora l'invito, naturalmente, è da Gesù a te. L'invito è venire a Lui. E la promessa è: "Se vieni, ti darò riposo". Di modo che la prima cosa di cui prende coscienza la persona che viene a Gesù Cristo, la prima cosa di cui prende coscienza è una profonda e magnifica pace interiore. Ci si sente così bene. Non so perché, ma mi sento molto bene. Vedete, ho smesso di scappare da Dio. Ho smesso di lottare con Dio. Anzi, ora inizio a conoscere e a comprendere veramente il Padre; e la mia mancanza di pace dipendeva dalla mia mancanza di Dio. Ma ora che sono venuto a Gesù Cristo, all'improvviso c'è una meravigliosa pace interiore, il riposo.

E poi Gesù dice:

Prendete su di voi il mio giogo ... (11:29)

Il giogo era quello strumento che veniva messo sul bue, in modo che potesse tirare l'aratro. In sostanza quello che sta dicendo il Signore è: "Lasciatemi regnare sulla vostra vita, e Io vi guiderò verso quell'opera che ho in serbo per voi"; perché il Signore ha uno scopo e un piano per ciascuno di voi.

L'apostolo Paolo, nello scrivere ai Filippesi, dice: "Non ho ancora afferrato ciò per cui sono stato afferrato da Gesù Cristo" (Filippesi 3:12). Gesù Cristo ha afferrato ciascuno di voi che siete qui. E quando vi ha afferrato, vi ha afferrato per uno scopo specifico, per un piano che Lui ha per la vostra vita. Il Signore ha un'opera per ciascuno di voi, da fare per Lui. Ha un piano per ciascuna delle vostre vite. Il Signore non spreca nulla. Lui conserva, Lui usa tutto; e quando vi ha afferrato, aveva in mente uno scopo e un piano per voi, da realizzare per la Sua gloria, per il Suo regno.

Paolo riconosce questo; e dopo aver dedicato se stesso a servire il Signore, dopo qualcosa come trent'anni, dice: "Non ho ancora afferrato ciò per cui sono stato afferrato. Né sono state completate tutte le cose. Ma proseguo il corso verso la mèta, verso il premio della superna vocazione di Dio. Sto ancora spingendo, sto ancora proseguendo, cercando di afferrare ciò per cui sono stato afferrato". "Prendete su di voi il Mio giogo. Io ho un piano per la vostra vita. LasciateMi assumere il controllo; e permetteteMi di guidarvi nei Miei propositi, e nei Miei piani per te".

Dopo questo, la terza cosa che dice Gesù è:

... imparate da me ... (11:29)

Ora avete bisogno di conoscere il Padre, ma non potete conoscere il Padre se non sono Io a rivelarvi il Padre. Imparate da Me, o imparate di Me. Perché conoscendo Me, conoscerete il Padre. Chi ha visto Me, ha visto il Padre. Quindi imparate da Me, in modo che possiate conoscere la verità di Dio, in modo che Lui possa rivelarvi la verità circa la natura di Dio. E mentre conoscerete la verità di Dio, imparerete che Lui è un Dio d'amore, un Dio di compassione, un Dio grandemente e profondamente interessato a voi. Un Dio a cui importa di voi, molto più di quanto potreste mai sognare; un Dio che è interessato ad ogni minimo dettaglio della vostra vita. "Imparate da Me", dice Gesù, perché

conoscendo Lui, conoscerete il Padre, e avrete una vera rivelazione del Padre.

E poi Gesù aggiunge:

Perché il mio giogo è dolce e il mio peso è leggero!" (11:30)

Questo è in forte contrasto con quelli che vanno in giro a parlare degli enormi pesi che devono portare ultimamente. "Oh, amici, ho dei pesi enormi da portare. Non so se sarò in grado di farcela. Il peso su di me è così grande!". Aspetta un attimo! Io credo che è possibile che ci prendiamo dei pesi che non sono da Dio, pesi che ci prendiamo da noi stessi. Ed è possibile che ci andiamo a ficcare nei guai da soli.

Io credo di essermi preso molti pesi che Dio non aveva messo su di me; e certe volte mi lamento dei pesi. Proprio ora mi sto in un certo senso lamentando a casa del peso di dover andare in Norvegia. Non se sia stato Dio a mettermi questo peso. Ho accettato l'invito, ma ora vorrei quasi non averlo fatto. Sono un po' stanco, e mi piacerebbe rimanere a casa. Ad ogni modo, devo andare. Ma non posso dire: "Oh, il Signore mi ha messo addosso questo enorme peso. Devo andare in Norvegia". Se Dio mi ha davvero mandato, allora mi darà la forza e le energie, e andrà tutto bene. Se mi sono preso da solo questo peso, e non è Lui che me lo ha messo sopra, allora pregate per me, sono davvero nei guai. Perché il Signore dice: "Il Mio giogo è dolce, il Mio peso è leggero".

Ehi, aspettate un attimo, cos'era il Suo giogo? Ogni uomo porta un peso. Il peso dell'uomo è quella passione che governa la sua vita. Gesù dice: "Il Mio peso è leggero". Cos'era il Suo peso? Cosa c'era dietro alla vita di Gesù? Qual era la principale motivazione che stava dietro alla Sua vita? Lo rivela nelle prime parole di Gesù che siano state riportate, quando ha solo dodici anni, quando dice a Sua madre Maria: "Non sapevate che Mi devo occupare delle cose del Padre Mio?" (Luca 2:49).

Ora quando uno dice "devo", è meglio ascoltare attentamente, perché siamo vicini al cuore della questione. Molte volte uno

dice: "Beh, avrei dovuto farlo, so che avrei dovuto". Lascia perdere, non sei ancora vicino. Ma quando dice: "Devo farlo", allora ascolta bene. "Non sapevate che Mi devo occupare delle cose del Padre Mio?". Questo era il peso nella Sua vita: le cose del Padre Suo. "Io faccio sempre le cose che piacciono al Padre" (Giovanni 8:29). "Non sono venuto per fare la Mia volontà, ma la volontà di Colui che Mi ha mandato" (Giovanni 6:38). E poi ha pregato: "Padre, ho compiuto tutta l'opera che Tu Mi hai dato da fare" (Giovanni 17:4).

E cosa dice circa il Suo peso? Dice: "Il Mio peso è leggero". Non è pesante fare la volontà del Padre, piacere al Padre. Non è un enorme peso. A chi sta rivolgendo la Sua chiamata? A quelli che sono travagliati ed aggravati, a quelli che stanno portando enormi pesi. "Venite a Me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati".

Quali sono i pesi dell'uomo? Quali sono i pesi delle vita che stai cercando di portare? Qual è la passione che guida la tua intera vita? "Beh, voglio essere onesto e dire che la passione della mia vita sono i soldi. Amo le cose buone. Amo le cose belle. Mi piace vivere nelle comodità. E così la passione della mia vita è possedere cose belle e vivere una vita di comodità". Qualcun altro potrebbe dire: "Beh, la passione che guida la mia vita è la fama. Voglio semplicemente che le persone mi ammirino e mi guardino, e voglio essere famoso". Qualcun altro potrebbe dire: "Beh, ciò che davvero mi spinge nella vita è il piacere. Mi piace l'eccitazione e il piacere, e l'unica ragione per cui lavoro è per avere i soldi per uscire e andarmi a divertire. Odio il mio mestiere, odio lavorare, ma devo lavorare per avere i soldi. Ma non vedo l'ora che arrivi il fine settimana, e allora, finalmente, posso andarmi a divertire. E tutta la mia vita gira intorno al fine settimana, e al divertimento che posso avere, e devo ammetterlo, questo è il peso della mia vita".

Guardate più in profondità, perché nessuno di questi è il peso che state portando. Per chi vuoi i soldi? Per chi cerchi la fama? Il piacere di chi stai cercando? E quando guardi oltre

queste cose, devi ammettere: "Beh, sto cercando i soldi per me stesso. Io voglio essere ricco. Sto cercando fama per me stesso. Sto cercando piacere per me stesso". E ora siamo arrivati alla verità. Il peso che Gesù dice che è pesante, quello che ti spinge giù, è vivere per te stesso. Quando uno cerca di vivere per se stesso, quello è un peso enorme che un giorno diventerà insopportabile, e a quel punto subentrerà il cinismo e tu dirai: "Non vale la pena vivere!". Diventerai totalmente cinico; perché non sarai mai in grado di soddisfare te stesso. Il giogo è troppo duro. Il carico è troppo pesante.

Ma Gesù dice: "Prendete su di voi il Mio giogo; il Mio giogo è dolce e il Mio peso è leggero". Vivere per Dio è la vita che dà più soddisfazione al mondo. Niente dà più soddisfazione che dedicare la tua vita totalmente a Dio e vivere per la Sua gloria. Come ha detto Gesù in precedenza, al capitolo dieci: "Chi avrà trovato la sua vita, la perderà; ma chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la ritroverà". Il Mio giogo è dolce, il Mio peso è leggero; perché il Mio giogo è vivere per soddisfare e per piacere a Dio. E scoprirai che è molto più facile piacere a Dio che piacere a te stesso. Non riuscirai mai a piacere a te stesso quando vivi per te stesso, perché non stai dando riposta allo scopo basilare per cui sei stato creato. Quando Dio ti ha progettato e ti ha creato, Dio ha stabilito che tu vivessi per il Suo piacere e per la Sua gloria.

Quando gli anziani danno gloria a Dio e dicono che Lui è degno di ricevere la lode dei Cherubini... "Tu sei degno, o Signore, di ricevere gloria e onore, perché Tu hai creato tutte le cose, e per il Tuo piacere esse sono state create" (Apocalisse 4:11). Dio non ti ha creato per vivere per il tuo proprio piacere. E se vivrai per il tuo proprio piacere, la tua vita sarà vuota, frustrante, e insoddisfacente. Ma se vivrai per il piacere di Dio, se prendi il peso leggero, allora la tua vita sarà realizzata, ricca, piena. Anzi, addirittura più che questo, come dice Davide: "La mia coppa trabocca" (Salmo 23:5). E la tua vita sarà come una coppa traboccante.

